



Marco Vasini (Sol et Salus): "Ma il 70% del nostro fatturato deriva da malati provenienti da fuori provincia"  
**Sanità, dal privato si curano 13 mila pazienti all'anno**

**RIMINI** - Un fatturato che sfiora i 47 milioni di euro (46,7) con costi per il personale - 279 medici e 479 addetti - pari a 30 milioni di euro; 390 i posti letto complessivi che hanno ospitato 13 mila pazienti ricoverati; 103 mila indagini strumentali e 83 mila visite e percorsi riabilitativi. Questi i numeri delle 4 strutture sanitarie private del riminese che hanno finalmente ottenuto (dopo un lungo iter burocratico, ma soprattutto di adeguamento qualitativo e organizzativo) il definitivo accreditamento dalla Regione. Si tratta in particolare dell'ospedale Villa Salus di Viserbella (70 posti letto), della casa di cura Villa Maria di Rimini (120 posti letto), dell'istituto Sol et Salus di Torre Pedrera (140) e dell'ospedale Monta-

nari di Morciano (60): strutture oggi riunite - insieme alle restanti 39 in Regione - in un patinato volume pubblicato dall'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) dell'Emilia Romagna per celebrare l'importante traguardo raggiunto. Un risultato sottolineato ieri con una conferenza stampa cui hanno preso parte i vertici delle strutture private insieme al direttore sanitario dell'azienda Usl di Rimini Saverio Lovecchio e il presidente della Provincia Stefano Vitali. "Sono orgoglioso - ha detto Vitali - delle nostre realtà che rappresentano la storia del territorio, cui hanno fatto raggiungere livelli di eccellenza nazionali. Il sistema sanitario emiliano romagnolo è e deve restare pubblico - ha afferma-

to ancora il presidente - ma insieme dobbiamo combattere una stessa battaglia perché la Sanità sta cambiando, sta emergendo infatti la tendenza ad uscire dalla regione con sofferenze per alcune strutture, che hanno bisogno di riposizionarsi. Il nuovo cambiamento in corso deve diventare uno stimolo per fare della sanità pubblica-privata una squadra unica e vincente".

"Il privato - ha dichiarato poi il dott. Lovecchio - ha raggiunto livelli di assistenza pari, se non migliori di quelli pubblici. Il loro ruolo non può più essere considerato ancillare, ma occorre una programmazione comune perché le strutture private sono soggetti che hanno pieno titolo a progettare il futuro". Dalla sanità pubblica quindi

l'accoglimento pieno dell'invito, come ha detto il direttore Lovecchio "a rivedere forme di collaborazione, così come la programmazione regionale e a stringere ancora di più quel rapporto d'integrazione che già oggi ci vede in sintonia su numerosi fronti, come quello di abbattere le liste d'attesa".

Marco Vasini, presidente del cda di Sol et Salus - società che ha rilevato il 100% di Villa Salus - non ha mancato però di criticare alcune scelte. "Sol et Salus - ha detto Vasini - è diventata un forte richiamo solo per i pazienti provenienti da fuori regione, perché i contratti con Rimini sono inadeguati. Il 70% del nostro fatturato, che è di 25 milioni proviene da fuori provincia".

**Rita Rocchetti**



**Sanità, il privato avanza in provincia**  
*Oltre 46 milioni di fatturato nel 2010 e 186mila prestazioni ambulatoriali*

**RIMINI.** Numeri da capogiro quelli che ruotano attorno all'eccellenza della sanità privata riminese, che il 4 marzo scorso ha visto l'accreditamento definitivo sancito dalla Regione per i 4 ospedali privati della provincia aderenti all'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop). Il provvedimento riguarda la casa di cura Montanari di Morciano, Sol Et Salus di Torre Pedrera, Villa Maria di Rimini e Villa Salus di Viserbella e conferisce il ruolo di presidi sanitari al pari degli altri ospedali pubblici. Un passo importante per delle realtà che



I rappresentanti delle cliniche private

lo scorso anno hanno presentato un fatturato di 46 milioni e 700mila euro e un costo per il personale pari a 30 milioni. I pazienti ricoverati sono stati invece 13mila; le prestazio-

ni ambulatoriali sono state 186mila: visite e percorsi riabilitativi per privati e convenzionati sono state 83 mila; quelle strumentali sono state 103 mila. I posti letto accredita-

ti, infine, sono 390; il personale medico si attesta a 279 unità e 493 è il personale impiegato.

Realtà importanti sulle quali, ieri alla presentazione del libro celebrativo, si è soffermato il presidente della Provincia, Stefano Vitali: «Glo ospedali privati sono la storia del nostro territorio: rappresentano parte del sistema ma non sono il sistema, anche perché in questo caso sarebbe preoccupante, riuscendo a dialogare con altissima qualità con il pubblico. Ecco perché ora serve un salto di qualità ulteriore».